



Come funzionerà la nuova sanità

Il punto sulla riforma nelle assemblee Spi con i vertici del Distretto di Udine

Un cambiamento non soltanto organizzativo ma anche culturale, per spostare dall'ospedale al territorio il baricentro del servizio sanitario. Questa la logica alla base della nuova riforma sanitaria, al centro di tre assemblee organizzate dalla lega Spi Udine con il direttore del distretto sanitario Luigi Canciani.

Il territorio dovrà essere il fondamento della cronicità e l'Ospedale quello delle patologie acute, questo anche per superare l'accesso improprio al pronto soccorso. Pronto soccorso che all'Ospedale di Udine è stato potenziato con il ricorso a un infermiere nella sala d'attesa, il quale valuta subito lo stato del paziente e quindi il codice con la priorità di accesso.

A conclusione del ciclo di incontri, tenutisi a Udine, Tavagnacco e Pozzuolo, il dottor Canciani si è impegnato a mantenere un confronto costante con i sindacati pensionati, attraverso tavoli periodici o specifici. Tra gli impegni anche quello di lavorare alla costruzione di una lista unica delle case di riposo e alla pubblicazione di una "carta servizi" del distretto, una sorta di guida rapida capace di informare e indirizzare al meglio gli utenti. L'informazione, infatti, è il primo requisito per creare un cittadino responsabile e promuovere stili di vita salutare, in particolare tra gli anziani.

Ma andiamo adesso ad esaminare punto per punto le novità e lo stato d'attuazione della riforma, sulla base di quanto emerso dagli incontri.

■ LE AFT

Nell'ambito delle Aft opereranno i medici di medicina generale (Mmg), che sono tenuti a collaborare tra loro, non necessariamente lavorando nella stessa sede, per garantire un'assistenza primaria che dovrà essere in grado di migliorare l'accesso ai servizi sanitari e la tutela della salute, affrontare la cronicità, favorire l'assistenza e la cura a domicilio, estendere l'orario di reperibilità dei medici e dei servizi. Le Aft potranno inoltre garantire le seguenti funzioni: prenotazioni degli appuntamenti e gestione delle agende dei Mmg; prenotazione di prestazioni specialistiche; distribuzione di moduli per richieste varie (invalidità, ausili, assistenza domiciliare, ecc.) e di materiale informativo.

■ I CAP

I Cap si avvarranno di risorse umane e finanziarie messe a disposizione dal distretto sanitario e dai Comuni. Entro il 2016 ne dovranno essere attivati almeno 2 per ciascuna azienda sanitaria. Avranno le seguenti caratteristiche: rivolgersi a un bacino di popolazione determinato; essere un punto di riferimento territoriale ben riconoscibile; coinvolgere medici di base, specialisti, infermieri, assistenti sociali, per costituire un riferimento unitario per gli utenti, realizzando nei fatti l'integrazione socio-sanitaria; effettuare prelievi, programmi di prevenzione, alcune prestazioni per il paziente acuto, personalizzare l'assistenza per i malati cronici, mappare i bisogni locali e implementare percorsi diagnostico-terapeutici mappano i bisogni locali.

Andando sullo specifico il nostro Distretto sarà suddiviso in 6 Cap:

- **Polo Nord** (Martignacco, Pagnacco e Tavagnacco, con circa 27 mila utenti e sede probabile a Feletto);
- **Polo Sud** (Campoformido, Passignano di Prato, Pavia, Pozzuolo e Pradamano (33 mila utenti, sede a Zugliano);
- **Udine** (100 mila utenti, suddivisi in 4 zone, ciascuna con sede in un diverso ambulatorio).

■ LE FARMACIE

Un'altra importante innovazione riguarda le prestazioni effettuate delle farmacie. Oltre che sul me-



dico di base, infatti, il paziente potrà contare anche sulla farmacia di quartiere, chiamata a garantire la prenotazione delle visite e il ritiro dei referti, come già fanno 10 farmacie nel capoluogo e 24 in provincia. Entro l'anno il servizio di prenotazione dovrà essere garantito da tutte le farmacie, con eccezione delle visite e degli esami da effettuarsi in strutture di una diversa azienda sanitaria, che dovranno essere prenotate presso il distretto.

■ CONTINUITÀ ASSISTENZIALE

La riforma punta anche a migliorare la continuità assistenziale. Con questa logica dovrà essere garantita la presa in carico del paziente entro 72 ore dalle dimissioni (dimissioni protette), sia che rientri a domicilio sia che venga inviato in una struttura. Quanto alla fornitura di ausili protesici o di materiale socio-sanitario, attualmente distribuiti direttamente dal distretto o dalle strutture pubbliche, potrà essere

garantita anche in forma indiretta presso aziende accreditate. Per i farmaci è stato stilato un prontuario di area vasta, con esclusione dei farmaci H, che vengono somministrati solo dall'ospedale e per patologie molto gravi.

■ ASSISTENZA DOMICILIARE

L'Assistenza Domiciliare integrata nel distretto è stata erogata da Medicasa, il cui contratto scade però a fine febbraio. Il distretto sta sperimentando una domiciliarità innovativa, una struttura intermedia che può accogliere fino a 7 persone in un appartamento in via della Faglia e che riguarda pazienti che non necessitano di Rsa o casa di riposo.

■ ORTOPEDIA

Constatato che il reparto di ortopedia dell'ospedale è sempre affollato soprattutto di pazienti anziani a causa delle cadute, è stata attivata una nuova unità, con sede al terzo piano del padiglione d'ingresso, per favorire le dimissioni di questi pazienti e sgravare il reparto. Il cosiddetto punto distrettuale unico è stato portato pertanto in ospedale, con il compito di smistare i pazienti tra il ricovero e i centri di riabilitazione attivi al padiglione Scrosoppi, al Gervasutta e presso l'Iga di via S. Agostino. Una collaborazione virtuosa fra ospedale e distretto che potrebbe, in futuro, essere estesa da ortopedia ad altri reparti. A proposito di Gervasutta, lo Spi ha segnalato la scarsa dotazione di posti letto dell'hospice, chiedendo di potenziare la struttura.

■ TELEASSISTENZA E ASSISTENZA FAMILIARE

Telesoccorso e teleassistenza sono servizi garantiti in regione in forma gratuita o semigratuita, in base al reddito del richiedente. È un aiuto di 24 ore su 24, rivolto in particolare a chi non può contare su un supporto in ambito familiare. Le persone dotate del dispositivo vengono contattate al telefono una o più volte la settimana dagli operatori. Il servizio fornisce, a richiesta, anche l'avviso di assunzione farmaci e la custodia delle chiavi dell'abitazione.

Tra le richieste emerse nelle assemblee anche quella di attivare un corso regionale per l'assistenza agli anziani, anche nell'ottica di favorire l'occupazione locale, soprattutto femminile, formandola adeguatamente alle esigenze della terza età.

Il progetto prevede l'assunzione straordinaria di tre operatori e l'utilizzo di due collaboratori

Isee, potenziamento del servizio su tutto il territorio provinciale

Per evitare, o quantomeno ridurre le difficoltà registrate nel 2015 durante la campagna Isee (tempi stretti, complessità delle procedure, rimborso da parte dello Stato inadeguato rispetto ai costi della pratica...) la Camera del lavoro di Udine, lo Spi provinciale e il Caaf Fvg hanno definito un progetto finalizzato ad aumentare del 25% il numero di pratiche elaborabili dal Caaf.

Il progetto prevede l'assunzione straordinaria di tre operatori (anche grazie ad un sostanzioso contributo economico dello Spi) da impegnare su tutto il territorio della provincia (Udine, Bassa Friulana e Alto Friuli) da affiancare al personale già operativo, con l'obiettivo di dare maggiore risposta, in primo luogo agli iscritti Cgil, e a chi, per vari motivi, ha bisogno del modello Isee (carta famiglia, ticket

sanitari, agevolazioni tariffarie, mense e trasporti scolastici, tasse universitarie ecc. ecc.).

Inoltre, lo Spi metterà a disposizione due collaboratori, per alcuni giorni alla settimana a Cervignano e a Gemona, per supportare il servizio fiscale nell'attività di informazione, accoglienza, consegna della documentazione nelle due sedi.

Chi ha fatto la dichiarazione Isee nel 2015 sarà direttamente contattato per via telefonica per l'appuntamento. I pensionati che lo scorso anno non avessero avuto bisogno dell'Isee, o hanno rinunciato o hanno dovuto rivolgersi altrove, possono contattare le rispettive sedi di lega Spi per informazioni o per essere inseriti negli elenchi delle prenotazioni.

Enrico Barbieri

PIÙ DIRITTI PER TUTTI

*Parte la consultazione sul nuovo Statuto dei lavoratori scritto dalla Cgil
La proposta di legge mira a battere la precarietà rafforzando le tutele*

Difendere la dignità e la libertà di chi lavora. E superare la precarietà estendendo a tutti i lavoratori e le lavoratrici, senza steccati di categoria, di settore, di dimensione aziendale o di contratto, diritti fondamentali come quello a un'equa retribuzione, a un orario regolamentato e dignitoso, alla cassa integrazione, a un giusto trattamento contributivo e pensionistico, a essere rappresentati da un sindacato che li difenda e li tuteli, a permessi che consentano alle mamme e ai papà che lavorano di dedicare il giusto tempo ai figli e alle esigenze della propria famiglia. Diritti che non possono conoscere eccezioni, perché derivano dalla Costituzione e perché il vero nemico da battere, se vogliamo far ripartire il Paese e la disoccupazione, è il lavoro sottotutelato e sottopagato. Questo l'obiettivo della Carta dei diritti universali del lavoro, la proposta di legge che la Cgil ha presentato a dicembre e che in queste settimane sta sottoponendo al giudizio di tutti gli iscritti, lavoratori e pensionati. Una consultazione straordinaria per sottoporre la proposta al voto degli iscritti e presentarla poi in Parlamento, se il giudizio sarà positivo, per avviare l'iter della legge, secondo la procedura che regola le leggi di iniziativa popolare. E con un'arma in più

nei confronti del Parlamento e del Governo: quello di un possibile referendum abrogativo contro il jobs act e altre leggi in materia di lavoro, sul quale la Cgil chiede un secondo Sì ai suoi iscritti.

L'obiettivo, diciamo subito, è quanto mai ambizioso. Si tratta infatti di riscrivere e rinnovare lo Statuto dei lavoratori, quella legge 300 del 1970 che per più di 40 anni ha rappresentato l'architettura del diritto del lavoro e dei diritti dei lavoratori. Uno strumento indispensabile, ma che va cambiato e potenziato per stare al passo con i tempi, per continuare a svolgere il suo ruolo in un mercato del lavoro profondamente diverso rispetto a quello nel quale e per il quale lo Statuto venne concepito.

La madre di tutte le battaglie, potremmo dire con un termine forse un po' troppo abusato, ma capace di dare la misura di una sfida che rappresenta forse, per la Cgil, la scommessa più importante di questi ultimi anni. «L'obiettivo ultimo – ha dichiarato la segretaria generale Susanna Camusso – è quello di ricostruire in Italia un diritto del lavoro che tuteli la parte più debole nel rapporto di lavoro. È una sfida alta che lanciamo: richiede un grande e straordinario impegno

di tutta la Cgil. Richiede la nostra più intensa mobilitazione perché il lavoro torni ad essere, per tutte e per tutti, libertà ed identità, solidarietà, valore e riconoscimento; in una parola, dignità».

La campagna è la risposta a leggi come il jobs act e in generale a quella filosofia neoliberista che sempre più considera i diritti come una variabile dipendente. Non solo nel campo del lavoro, ma anche nel welfare, nelle politiche pensionistiche e previdenziali, in campo fiscale. Da qui la scelta di accelerare e incalzare la politica con un'iniziativa senza precedenti, che vede per la prima volta un sindacato direttamente impegnato su una proposta di legge di questa importanza, scritta – tra l'altro – con il contributo di alcune tra le più grandi personalità italiane nell'ambito del diritto del lavoro.

È una sfida che ci impegna tutti, lavoratori e pensionati, perché è dai Diritti che dobbiamo ripartire se vogliamo tornare a essere protagonisti e artefici del nostro futuro. Rispondendo così, con questa grande battaglia di civiltà, a chi pensa che per uscire dalla crisi la ricetta sia più mercato e meno diritti. Se vogliamo risalire la china la strada è esattamente quella opposta.

LA CARTA IN SINTESI

DIRITTO AL LAVORO (art.2)

Ogni persona ha diritto di svolgere un lavoro o una professione liberamente scelti o accettati. Lo Statuto disciplinerà il diritto all'accesso, all'orientamento e al reinserimento lavorativo, tramite servizi pubblici gratuiti.

DIRITTO A UN LAVORO DECENTE E DIGNITOSO (art.3)

Ogni persona ha diritto ad un lavoro decente, dignitoso e che si svolga nel rispetto della professionalità.

DIRITTO A CONDIZIONI DI LAVORO CHIARE E TRASPARENTI (art.4)

Tutti i lavoratori hanno diritto a condizioni contrattuali chiare e trasparenti, formulate per iscritto, e di ricevere ogni informazione

utile per la tutela dei propri diritti e interessi.

DIRITTO A UN COMPENSO EQUITO E PROPORZIONATO (art.5)

Ogni prestazione di lavoro deve essere compensata in modo equo, proporzionato e in base a quanto previsto dai contratti collettivi.

DIRITTO ALLA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE (art.6)

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero, anche nei luoghi di lavoro.

DIRITTO A CONDIZIONI AMBIENTALI E LAVORATIVE SICURE (art.7)

Tutti i lavoratori hanno diritto a lavorare in condizioni e ambienti sicuri, tali da garantire la protezione della salute fisica e psichica.

DIRITTO AL RIPOSO (art.8)

Tutti i lavoratori, anche autonomi, hanno diritto a un riposo.

DIRITTO ALLA CONCILIAZIONE TRA VITA FAMILIARE E PROFESSIONALE (art.9)

Il ruolo di genitori deve essere tutelato senza arrecare ai lavoratori e alle lavoratrici alcun pregiudizio sul piano del rapporto di lavoro. I congedi devono essere realmente universali e vanno garantiti anche attraverso l'esercizio della contrattazione collettiva.

DIRITTO ALLE PARI OPPORTUNITÀ TRA UOMO E DONNA E DIVIETO DI DISCRIMINAZIONI (artt.10-11)

Ai lavoratori e alle lavoratrici devono essere garantite pari opportunità. Nel rapporto di lavoro è vietato qualsiasi tipo di discriminazione, diretta o indiretta.

DIRITTO ALLA RISERVATEZZA (art.12)

La tutela della privacy va garantita anche rafforzando il divieto dei controlli a distanza

DIRITTO ALL'INFORMAZIONE (art.14)

Tutti i lavoratori hanno diritto ad

essere informati, anche attraverso i propri rappresentanti sindacali, sull'andamento dell'impresa.

MALATTIE DI LUNGA DURATA E DISABILITÀ (art.15)

I lavoratori hanno diritto a soluzioni ragionevoli che li tutelino in caso di disabilità o malattia di lunga durata.

MODIFICHE AI CONTRATTI, MANCATI RINNOVI (art.16 e 19)

In caso di modifiche unilaterali al contratto di lavoro, i lavoratori devono essere avvisati con congruo preavviso. Deve essere inoltre garantito il diritto di ripensamento. Il lavoratore va inoltre tutelato in caso di recesso o di mancato rinnovo dei contratti.

STUDIO E AGGIORNAMENTO (art.17)

Tutti i lavoratori hanno diritto all'apprendimento permanente, a un sistema efficace di politiche per l'impiego, all'accesso a nuove tecnologie e competenze in una logica di crescita professionale.

SOSTEGNO AL REDDITO (art.20)

In caso di disoccupazione involontaria o di sospensione dell'attività lavorativa, tutti i lavoratori hanno diritto a un sistema assicurativo



che garantisca il sostegno al reddito, indipendentemente dal tipo di contratto, dal settore o l'azienda di appartenenza, dalla natura del proprio rapporto di lavoro.

DIRITTO ALLA PENSIONE (art.21)

Tutti i lavoratori hanno diritto a un'adeguata tutela pensionistica, con un trattamento che garantisca loro i mezzi adeguati alle proprie esigenze di vita.

CAUSE DI LAVORO (art.22)

L'accesso ai processi di lavoro deve essere garantito a tutti e gratuito. La durata dei processi deve essere ragionevole, con risarcimenti congrui, commisurati al danno patito.

LIBERTÀ SINDACALI (art.23)

I lavoratori hanno diritto a organizzarsi liberamente in sindacati e



SPECIALE CARTA DEI DIRITTI UNIVERSALI DEL LAVORO



I due quesiti della consultazione

1) Condividi gli obiettivi e gli indirizzi del Disegno di legge di iniziativa popolare «Carta dei diritti universali del Lavoro», ovvero «nuovo Statuto di tutte le lavoratrici e lavoratori»?

2) Condividi la possibilità di sostenere, in via eccezionale e straordinaria, la proposta di legge con specifici quesiti referendari, e dai mandati al Direttivo nazionale della Cgil di elaborarli, definendoli con propria proposta autonoma, in considerazione del carattere universale e di rango costituzionale della proposta stessa, che inerisce ai diritti generali e fondamentali riferiti al lavoro?

IL CALENDARIO DELLE ASSEMBLEE IN PROVINCIA DI UDINE

Lega di Udine

1 marzo	Udine	Salone Cdl Via Bassi	10-12
3 marzo	Udine	Salone Cdl Via Bassi	16-18
7 marzo	Tavagnacco	Ex sala consiliare	16-18
9 marzo	Pasian di Prato	Sala sede Ana	16-18
15 marzo	Pozzuolo del Friuli	Sala Biblioteca	16-18
11 marzo	Pavia di Udine	Sala consiliare	16-18
16 marzo	Martignacco	Centro civico Torreano	16-19
17 marzo	Tricesimo	"Casarossa", via Roma 112	16-19

Lega Codroipo

25 febbraio	Mortegliano	c/o Locanda ai tre amici - v. Cavour 23	15-17
4 marzo	Codroipo	c/o ex Scuola elementare - P.zza Dante	15-17

Lega di Cividale

3 marzo	Buttrio	Centro Anziani - via Cividale 36	10.30-11.30
10 marzo	Cividale	Sala Soms - Foro Giulio Cesare 15	15-17

Lega di Gemona

26 febbraio	Pontebba-Dogna	Caffè Vecchio - via Roma 13	10-11
26 febbraio	Tarvisio	Pasticceria Alsido - via Alpi Giulie 13	15-16
	Malborghetto-Valbruna		
1 marzo	Artegna-Magnano	Sala consiliare Comune Artegna	10.30-11.30
2 marzo	Venzona-Bordano	Sala riunioni Palazzo organi-Martina	10-11
2 marzo	Osoppo	Bar Hotel Pittis	16-17.30
3 marzo	Tarcento-Nimis	Alb. Centrale - Tarcento, v. Garibaldi 1	10.30-11.30
	Lusevera-Taipana		
4 marzo	Trasaghis	Centro sociale Avasinis	10-11
7 marzo	Gemona 1	Sede Cgil	10.30-11.30
8 marzo	Gemona 2	Sede Cgil	10.30-11.30
9 marzo	Moggio-Resia	Sede sindacato Cartai	11-12
	Resiutta		
9 marzo	Chiusaforte-Dogna	Bar Luciana - Chiusaforte, v. Roma 2	9.30-10.30
10 marzo	Cassacco, Treppo G.	Bar Centrale - Cassacco, p.Noacco 4	10-11

Lega di Cervignano

Cervignano	data e sede da comunicare
Palmanova	data e sede da comunicare
Aquileia	data e sede da comunicare
Terzo d'Aquileia	data e sede da comunicare
Ruda	data e sede da comunicare
Aiello del Friuli	data e sede da comunicare
Fiumicello	data e sede da comunicare

associazioni, per la contrattazione e la tutela dei propri indirizzi lavorativi o professionali.

RAPPRESENTANZA SINDACALE E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA (artt.27-38)

In attuazione all'articolo 39 della Costituzione, la partecipazione dei sindacati all'attività di contrattazione collettiva e la verifica della loro rappresentatività vengono garantite attraverso la registrazione delle organizzazioni sindacali. Un contratto è valido non solo quando è firmato dalle organizzazioni sindacali più rappresentative (che rappresentino cioè la maggioranza dei lavoratori), ma anche quando viene approvato dai lavoratori (sempre a maggioranza) mediante una consultazione certificata.

RIFORMA DEI CONTRATTI (art. 41-81)

Puntando a innovare e rafforzare lo Statuto dei lavoratori del 1970, la nuova Carta si applica a tutti i lavoratori: subordinati, atipici e autonomi, pubblici e privati, di qualsiasi impresa, per contrastare l'utilizzo della precarietà e della flessibilità da parte delle aziende per svalutare il lavoro. Si stabilisce pertanto che il contratto a tempo indeterminato è la «forma comune» del rapporto di lavoro. Vengono inoltre riviste in senso più restrittivo le regole, milio-

rando ed estendendo le tutele per i lavoratori, sulle collaborazioni coordinate e occasionali, sull'apprendistato, sui contratti a termine e in somministrazione (interinali), sul part-time. Migliorate inoltre le garanzie per i lavoratori in caso di appalti e di trasferimento d'azienda (artt. 87-92).

ORARIO DI LAVORO (art. 82)

Viene ridotta e disciplinata la possibilità di deroghe alla durata massima degli orari giornalieri e settimanali e di ricorso allo straordinario. Salvo limitate e dettagliate eccezioni, la durata massima giornaliera del lavoro non potrà superare le 10 ore, quella settimanale una media di 48 ore (media da calcolare su un arco temporale massimo di 4 mesi).

NO AL LICENZIAMENTO ILLEGITTIMO (artt. 83-85)

Torna un principio fondamentale di giustizia: se un licenziamento è illegittimo, la sanzione per l'impresa può arrivare fino alla reintegra. Si prevede inoltre l'estensione del sistema sanzionatorio a tutti i datori di lavoro, privati e pubblici, indipendentemente dal numero di dipendenti. In caso di licenziamento legittimo si prevede una misura di politica attiva. Si rafforza la tutela processuale, ripristinando il ruolo del giudice nella scelta di una sanzione proporzionale.



»» NESSUNO CAMBIA PIÙ DI NOI »»

»» Spi Cgil. Il tuo nuovo inizio.

CGIL
SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI
 spi.cgil.it

LE SEDI SPI CGIL SUL TERRITORIO

SEDE PROVINCIALE: UDINE - VIA Malignani 8 - 1° piano - tel. 0432.548204

UDINE - via di Mezzo 45	0432.507129	LATISANA - via Gregorutti 38	0431.520835
UDINE - v. Veneto 164 (Cussignacco)	335.6049594	PALAZZOLO - v. Nazionale 37 (Auser)	338.9043160
UDINE - v. Di Giusto 82 (S.Gottardo)	349.5591786	RIVIGNANO - Municipio	
FELETTO U. - via Udine 47	0432.570306	S. GIORGIO di N. - via Max di Montegnacco 3	0431.65641
MARTIGNACCO - Municipio	0432.638413	CERVIGNANO - v. Aquileia 12/1	0431.370143
PASIAN di PRATO - P. Matteotti 39	0432.691442	AQUILEIA - corso Gramsci 31	
PAVIA DI UDINE - Municipio	333.5912858	FIUMICELLO - via Gramsci 1	
POZZUOLO - p.za Julia 26	333.8339803	PALMANOVA - Contr. Garzoni 8	0432.1799119
PRADAMANO - Municipio	347.9189756	GEMONA - v. Campagnola 15	0432.970329
TRICESIMO - via Roma 112	0432.880222	CHIUSAFORTE - Bar da Luciana	
CODROIPO - via Zorutti 10	0432.901158	MOGGIO - via Fontana	
CAMINO al T. - Municipio	340-0056074	TARCENTO - via Angeli 1	
MORTEGLIANO - Municipio	0432.761733	S.DANIELE - v. Trento e Trieste 46	0432.954775
SEDEGLIANO - ex scuola com.		BUJA - c/o Municipio	
CIVIDALE - foro Giulio Cesare 15	0432.733669	RAGOGNA - c/o Municipio	
BUTTRIO - Via Cividale 36		TOLMEZZO - via Carducci 18	0433.2839
FAEDIS - Municipio		AMPEZZO - Municipio	
MANZANO - via Stazione 1	0432.754058	OVARO - Centro soc.-cult.	
PULFERO - Municipio		PALUZZA - via Roma 50/A	
TORREANO di C. - Municipio		PAULARO - Municipio	